

Bandi

INEST: DUE BANDI PER LE IMPRESE A FAVORE DELLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Due bandi a cascata destinati a imprese e organismi di ricerca - per un valore complessivo di 3 milioni e 175 mila euro - sono stati emanati dall'**Università di Udine** nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione iNEST, il programma di ricerca sostenuto dal Pnrr con l'obiettivo generale di incentivare l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto: i settori industriale-manifatturiero, agricolo, marino, montano, edile, turistico, culturale, della salute e dell'alimentazione. L'**Ateneo** friulano li ha promossi in quanto capofila dello Spoke 3, il nodo di iNEST dedicato alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Il Bando Triveneto (2 milioni di euro) è destinato alle realtà site e operative in Friuli Venezia Giulia, Veneto e nelle province autonome di Bolzano e Trento; il Bando Mezzogiorno (1 milione e 175 mila euro), invece a imprese con una sede in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro martedì 10 ottobre, attraverso l'apposita piattaforma del Consorzio iNEST.

Il Bando Triveneto prevede il finanziamento di sette progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: tre nell'area tematica "Energia"; due nell'ambito "Manifattura intelligente, mecatronica e robotica"; uno nell'area "Materiali" e uno relativo a "Intelligenza artificiale e scienza dei dati". A ognuna delle quattro aree tematiche (research topic) destina un contributo complessivo di 500 mila euro. Tre, invece, i progetti finanziabili attraverso il Bando Mezzogiorno: uno relativo a "Materiali" (per un contributo massimo di 400 mila euro) e due a "Intelligenza artificiale e scienza dei dati" (per un totale di 775 mila euro).

In entrambi i bandi sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese singolarmente o in collaborazione, per le tematiche strategiche indicate. I beneficiari possono essere le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), le Grandi Imprese (queste ultime, se concorrono in gruppo, devono collaborare con almeno una MPMI) e - per progetti esclusivamente in collaborazione - gli Organismi di Ricerca (OdR). Per la realizzazione del progetto è prevista una durata non superiore



Da sinistra Dino Feragotto, Eleonora Maset e Angelo Montanari alla presentazione dei bandi iNEST a palazzo Torriani (foto Duri)

a 15 mesi dalla data indicata nel provvedimento di ammissione al finanziamento. Per maggiori informazioni su requisiti, contributi, temi di ricerca e innovazione, modalità di presentazione e di valutazione delle domande: www.consorziointest.it (sezione Bandi).

"I bandi a cascata di iNEST sono un'importante opportunità per le aziende del Triveneto che operano nell'ambito della manifattura avanzata" afferma Angelo Montanari, responsabile scientifico dello Spoke 3 e coordinatore del Consiglio scientifico del Consorzio iNEST. "I bandi riguardano, infatti, tematiche cruciali per lo sviluppo futuro di un settore strategico per l'economia del territorio. Il rapporto sinergico tra **atenei** e aziende che iNEST vuole stabilire è un elemento originale di grande interesse". Per l'intero ecosistema iNEST, 43 milioni di euro sono destinati, attraverso lo strumento dei "bandi a cascata", prevalentemente alle imprese: quasi il 40% dei circa 110 milioni di euro complessivamente stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il programma di ricerca triennale volto a potenziare e diffondere, entro il 2025, i benefici delle tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto. "iNEST-Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem" è strutturato in una unità centrale (hub) a **Padova** (il Consorzio iNEST), con compiti di gestione e coordinamento, e nove nodi (spoke) nel Nordest, dove sono localizzate

Le attività di ricerca. Questi nodi coinvolgono, attraverso specifici accordi, soggetti affiliati. Il Consorzio iNEST - che vede nell'**Università di Padova** l'ente fondatore proponente - è stato costituito nel giugno del 2022 e conta 23 partner, tra **atenei**, enti pubblici di ricerca, enti pubblici e privati altamente qualificati. L'**Università di Udine**, oltre a essere uno degli 11 soci fondatori dello stesso, è capofila dello Spoke 3 (Green and digital transition for advanced manufacturing technology) ed è affiliata ad altri tre nodi, coordinati rispettivamente, dalla **Libera Università di Bolzano** (Ecosystems for mountain innovations), dall'**Università Iuav di Venezia** (City, architecture, sustainable design) e dall'**Università di Verona** (Smart agri-food). Come capofila del terzo spoke, l'**Ateneo friulano** ha il compito di coordinare le attività di sette affiliati: quattro **atenei** (Iuav e Ca' Foscari di Venezia, **Libera Università di Bolzano** e **Università di Trento**), un centro di ricerca (Fondazione Bruno Kessler) e due enti di trasferimento tecnologico (Friuli Innovazione e Polo Tecnologico Alto Adriatico). Le aree tematiche del nodo sono cinque: Energia; Manifattura intelligente, mecatronica e robotica; Materiali; Intelligenza artificiale e scienza dei dati; Aspetti organizzativi, economici e legali.